

Vita da cani

Piccole, preziose, trascurabili lezioni di felicità

Francesca Milano

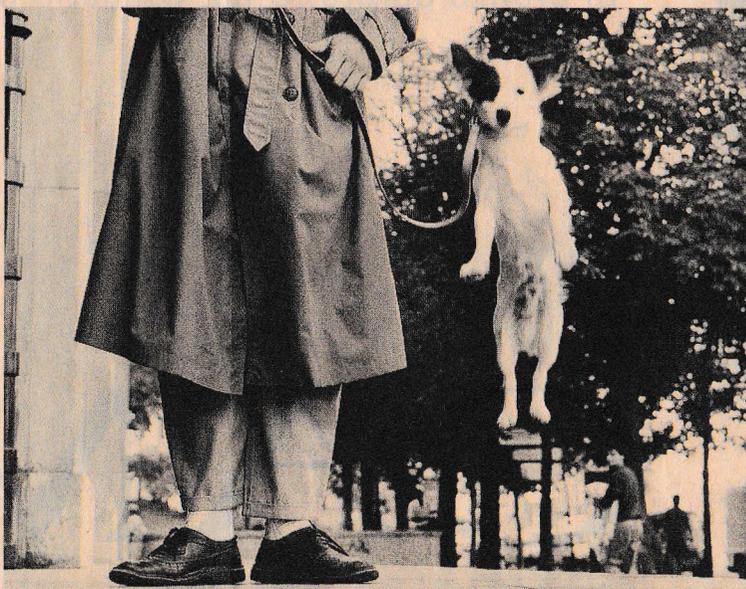
«**C**he cosa vuoi fare da grande?», ha chiesto qualche tempo fa lo scrittore Sandro Veronesi a suo figlio Zeno. «Il cane», gli ha risposto lui. E, nella sua ingenuità di bambino, ha avuto una intuizione geniale. Perché i cani - almeno quelli che hanno una famiglia, non quelli con gli occhi tristi nei canili - sono esseri felici. Deve aver capito questa cosa qui, il piccolo Zeno Veronesi: che i cani conoscono la gioia di vivere e la sanno mettere in pratica. E la sanno anche insegnare.

Se si potesse fare un bilancio della convivenza tra un umano e un cane, alla fine ad aver appreso più cose sarebbe il padrone e non l'animale. Il cane - quando va bene - può imparare a dare la zampa, a stare seduto, a non salire sul divano o a riportare una pallina. L'uomo, invece, può imparare dal suo cane molte più cose: l'utilità di una passeggiata svuotapensieri prima di andare a letto; il profumo del parco all'alba; che d'inverno alle 7 c'è ancora la brina sulle aiuole; che se sei gentile con gli altri, gli altri lo saranno con te.

Nel libricino illustrato *Tutto quello che so l'ho imparato dal mio cane* Suzy Becker racconta con allegria

Elliott Erwitt a Treviso

La mostra «Elliott Erwitt: i cani sono come gli umani, solo con più capelli» è in programma alla Casa dei Carraresi fino al 3 febbraio 2019 e documenta l'amore del grande fotografo per i cani (Paris, France, 1989 © Elliott Erwitt / Magnum Photos)



quanto possa essere divertente la vita a sei zampe e - soprattutto - di quanto sia più ricca: «Alla fine - scrive - mi ricordo di tutte le cose che non farei se non fosse per il mio cane: scendere giù dal letto proprio tutti i giorni, andare tutti i giorni nel bosco, correre tutti i giorni per strada, trovare cose nuove tutti i giorni, vedere i cervi, sentire tutti gli odori e cantare le canzoni a squarciagola,

lasciare che il vento mi inondi, camminare sotto la pioggia, conoscere un sacco di persone e tutti i loro cani». Sulla *pet therapy* sono state scritte pagine e pagine, ma non si tratta solo di curare depressioni o stati d'ansia, si tratta piuttosto di imparare da loro a godersi la vita. In *Lezioni di dogfulness - La gioia di vivere insegnata da un cane* Paolo Valentino mette insieme una serie di insegna-

menti che i cani possono trasmettere, primo tra tutti: «Gioia di vivere, sempre!». I cani hanno una vita semplice ma felice e i loro consigli possono essere utili anche per i padroni: dimostra il tuo affetto; non giudicare dalla razza; tuffati nella natura; ogni tanto togli ti il guinzaglio; proteggi il tuo branco; se qualcuno ti manca, faglielo capire; vivi con le tue macchie; lasciati incantare dal volo di una farfalla; esplora il territorio ma ricorda da dove vieni; non tradire mai un amico; quando serve mostra i denti; se hai bisogno, chiedi.

Certo, il cane non parla, ma chi ci vive insieme impara un nuovo linguaggio fatto di code che si agitano, di orecchie che si muovono, di occhi che comunicano. Se si impara a decifrare questa comunicazione non verbale si scoprirà che la felicità si nasconde nei posti più impensati e che a volte per trovarla basta guardare sotto il divano, dov'è finita una pallina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEZIONI DI DOGFULNESS - LA GIOIA DI VIVERE INSEGNATA DA UN CANE
Paolo Valentino

Mondadori, Milano, pagg. 95, € 13.90